

## Pellegrinaggio del Nord: Baggero – Albavilla (Madonna di Loreto)

### Tipologia di escursione

Escursione di giornata intera, di medio – bassa difficoltà, adatta a camminatori con un minimo allenamento. Percorso in linea. Rientro con pullman per Erba e treno per Merone.

### Punti di interesse

Percorso di interesse prevalentemente paesaggistico e naturalistico, attraverso il territorio dell'Alta Brianza Erbese. Dai laghi briantei (lago di Alserio, in particolare) legati agli antichi depositi glaciali, si risalgono le prime pendici del Monte Bolettone per giungere quindi alla graziosa chiesa romanica della Madonna di Loreto, ad Albavilla; il tutto, condito da panorami mozzafiato sul territorio attraversato e gli alti rilievi di là dal lago (il Massiccio delle Grigne su tutti). Nelle terse giornate ventose, da alcuni balconi privilegiati lo sguardo può spaziare fino alla lontana catena appenninica, verso Sud.

I territori attraversati hanno ancora un forte componente naturale: il Bosco della Buerga, tra il Santuario della Madonna di Lourdes di Monguzzo ed il Lago di Alserio, presenta ancora lembi ben conservati di quercu-carpineto, la foresta primigenia che ricopriva la Pianura Padana: mentre sulle pendici del Bolettone sono presenti boschi termofili (cioè di climi caldi) di Roverelle e Castagni.

Il lago di Alserio è un'importante area umida, Oasi Naturalistica e rifugio per numerose specie di uccelli acquatici, oramai rare.

Le espressioni della religiosità popolare, quali gli eremi, le cappelle e le chiese isolate che si incontrano lungo questo percorso, richiamano fortemente le caratteristiche naturali del territorio, a cominciare dalle pietre calcaree locali con cui sono costruite, per finire con le linee sobrie di edificazione, che richiamano il carattere essenziale degli abitanti dei piccoli borghi montani e pedemontani.

Nel complesso, l'itinerario si caratterizza per l'estrema armonia che integra perfettamente nel paesaggio i manufatti umani, donando un forte sentimento di Pace e tranquillità nel Viandante, da cercarsi anche nella fatica della camminata, presupposto imprescindibile per il cuore del Credente in cerca di Dio.

### Descrizione dell'itinerario

Dal piazzale antistante l'Ostello di Baggero ([www.oasihostel.it](http://www.oasihostel.it)), si prende in direzione dell'area attrezzata coi giochi per bambini, che si raggiunge in pochi minuti: da qui, si segue la mulattiera che, sulla destra in ripida salita, permette di raggiungere il prato sommitale dell'Oasi: si prosegue fino alla palina segnaletica, da cui si prende la mulattiera sulla destra, in leggera discesa, fino ad uscire dall'area di pertinenza dell'Oasi; si vira a sinistra sulla mulattiera (Via Cava Marna) che corre tra la ferrovia e l'Agriturismo 'I Laghetti'.

Superata la ferrovia tramite un ponticello, si prosegue sulla via principale (ignorare eventuali deviazioni sia a destra che sinistra) per arrivare alla frazione 'Nobile' di Monguzzo: la strada diventa ora asfaltata. Allo STOP, girare a sinistra su via Fiume (poi via Roma) e proseguire sempre dritto fino all'intersezione con la SP 41, che si supera tramite comodo sottopasso.

Giunti dall'altra parte, in prossimità di un bel lavatoio ancora saltuariamente utilizzato dalle donne del posto, si prende via San Biagio, in salita, che viene percorsa per la sua interezza, fino all'edificio sede del Comune di Monguzzo: si gira a destra e si sale al Santuario distante poche centinaia di metri, già ben visibile. Posto in posizione molto panoramica con belle vedute sul lago di Pusiano, il Monte Cornizzolo, il Monte Barro ed il Monte Resegone, l'interno è costruito in modo molto particolare e suggestivo a ricreare la Grotta della Madonna di Lourdes (<http://www.lagocciabriantea.com/numeri/settembre2009/SANTUARIO-LOURDES-MONGUZZO.htm>).

Si riprende il cammino, si ritorna all'intersezione con via San Biagio: si prosegue dritto su via

Giovanni XXIII: giunti al cimitero del paese, si prende l'evidente sterrata che, sulla destra, si inoltra nel bosco; in prossimità di una casa (Ex-locale tipico 'Oasi'), la mulattiera prosegue a sinistra, in ripida anche se breve discesa; fino ad incontrare un'area privata chiusa da un'alta siepe, che si segue, sempre su mulattiera, fino ad un vasto prato. Si prende a destra, costeggiando sempre la siepe, ed in breve si giunge ad un quadrivio: si ignorano i sentieri a destra e sinistra per prendere l'evidente traccia davanti a noi, in discesa. Si segue il sentiero, a tratti ripido (se bagnato, potrebbe risultare scivoloso: ATTENZIONE) fino a giungere alla larga mulattiera alla base della collina della Buerga, che abbiamo appena disceso. Girando a sinistra, in pochi minuti si arriva in località 'Casin del Lago', sulle rive del Lago di Alserio e da cui si può avere un magnifico panorama sulle Prealpi del Triangolo Lariano – deviazione consigliata!

Si gira dunque a destra, il sentiero prosegue in piano in bosco fino ad uscire in prossimità di un'area industriale, che si attraversa fino a giungere alla massicciata ferroviaria (cartina e segnaletica apposta dal Parco Valle Lambro). Si seguono le indicazioni per 'Erba': si prende quindi a sinistra; il sentiero, che dapprima costeggia la ferrovia, in breve piega a sinistra e si inoltra nella 'Piana d'Erba': area pianeggiante posta a ridosso del Lago di Alserio e bonificata in Epoca Napoleonica. Si cammina in mezzo ad un paesaggio agricolo di prati, campi coltivati e rogge, con bei panorami sulle vicine montagne. Costeggiando una roggia, si giunge al Canile di Erba, superato il quale si esce a destra su asfalto (via Manara), in prossimità del Ristorante 'Gringhelon': al primo bivio, si prende a sinistra (via Tre Ponti), per abbandonare l'asfalto e ritrovarsi ancora una volta in mezzo ai campi.

Si segue la mulattiera più evidente che, piegando gradualmente sulla destra, punta ad una bella cascina che si delinea davanti a noi: la si raggiunge dopo aver superato l'ennesima roggia e aver costeggiato un'area a bosco. Superata la bella cascina, ancora abitata e adibita ad allevamento bovino, si prosegue su via Barzagli: al primo bivio, in prossimità di un florovivaista, si prende a sinistra per un evidente stradello, che permette di attraversare la proprietà coltivata a vivaio: sulla sinistra, dopo qualche decina di metri, si incontra un bel fontanile, recentemente ripulito e rimesso in funzione.

Si esce quindi su di una sterrata, che a sinistra porta ad un impianto di pesca sportiva: si prende sulla destra fino a giungere sull'asfaltata via Alserio, in prossimità del cimitero di Erba; si piega a sinistra e si prosegue fino alle prime case a ridosso della collina (slargo con fermata bus). Qui, si prende l'evidente stradina in ripida salita che dopo poche decine di metri diventa scalinata, costeggiando un turbolento torrente: si passa sotto la SS Como-Lecco e si esce, alla fine della salita, in via Campolasso. Si gira a sinistra: la bella viuzza, in leggera salita, regala una bella vista sul Castello-Palazzo dei Conti Parravicini, che hanno dato il nome a questa frazione di Erba. All'incrocio successivo, si gira a destra in via Beltramino dei Parravicini da cui si arriva in breve in via Cesare Cantù. Si traversa la strada per prendere la ciclopedonale su via Cantù stessa, in direzione delle montagne. Alla prima curva, sulla sinistra si stacca una stradina in ghiaia: è l'antica mulattiera che porta ad Albavilla, che si prende e in breve si giunge ad una rotonda, dove c'è la Locanda San Giuseppe; si inforca via Albavilla, in costante salita e la si percorre interamente (ATTENZIONE all'ultimo tratto: stretto e con curva cieca verso sinistra!).

Si svolta quindi a destra, in via Santa Maria di Loreto (cartelli gialli per l'omonima chiesetta - <http://www.triangololariano.it/it/chiesa-della-madonna-di-loreto-molena-albavilla.aspx>) e si giunge quindi al bel santuario, in posizione panoramica a dominare la Piana d'Erba e i laghi briantei, ove si conclude il pellegrinaggio qui descritto.

## Rientro

Si scende ad Albavilla, da cui, con autobus si arriva ad Erba e quindi treno per Merone

### Scheda tecnica:

- **lunghezza:** 10 km
- **dislivello:** + 280 metri, - 150 metri
- **tempo di percorrenza:** circa 3h 30' (escluse soste)
- **punti di sosta/rifornimento:** svariati bar e ristoranti lungo il percorso (Monguzzo, Albavilla).
- **Classificazione Difficoltà Escursionistica:** E (Escursionistica)

- **Periodo consigliato:** tutto l'anno; nel cuore dell'estate possibilità di giornate molto afose o di temporali pomeridiani (verificare previsioni meteo), nel cuore dell'inverno, oltre alle giornate molto corte, premunirsi di indumenti caldi contro il freddo pungente del mattino e della sera; prestare attenzione ad eventuali tratti ghiacciati che si possono incontrare nei tratti di sentiero esposti a Nord.
- **Attrezzatura consigliata:** classica da trekking leggero: pedule alte o basse con suola scolpita, zaino da 25/30 L contenente: maglietta di cambio, giacca da pioggia, pile, borraccia da 1L; in estate, pantaloni leggeri, maglietta, cappellino da sole, occhiali da sole, crema solare, scorta d'acqua aggiuntiva; in inverno, pantaloni pesanti da escursionismo, camicia di flanella, giacca a vento tecnica, cappello e guanti. Può essere utile avere con sé una coppia di bastoncini da trekking.

### **Possibilità di abbreviazione del percorso.**

Di seguito, vengono indicate possibili vie di fuga per accorciare il pellegrinaggio, in caso di necessità.

1. Piana d'Erba: possibilità di raggiungere in breve (circa 20 minuti a piedi) la stazione Trenord di Erba, da cui rientrare a Merone ([www.trenord.it](http://www.trenord.it));
2. Ad Albavilla: possibilità di raggiungere in breve (autobus) la stazione Trenord di Erba, da cui rientrare a Merone ([www.trenord.it](http://www.trenord.it)).